

	FARMACIA XXXXXX del dott. XXXXXX Via xxxxx, xx xxxxxx yyyyyyy	
	PROCEDURA 2 - LAVAGGIO MANI E USO DI DPI	Rev. 0 del 04/03/2015

**EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI ANALITICHE DI PRIMA ISTANZA:
IGIENE DELLE MANI E UTILIZZO DI DPI**

<p>INDICE:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 - Premessa 2 - Scopo e Campo di applicazione 3 - Definizioni e abbreviazioni 4 - Modalità Operative 5 - Sintesi delle Modifiche 6 - Documenti di riferimento 	<p>DISTRIBUITA A:</p>
---	------------------------------

0		C. Bait C. Cattaruzzi	C. Cattaruzzi,
Revisione	Data	PREPARATO DA	VERIFICATO DA

1 - PREMESSA

Il lavaggio delle mani è considerato la misura di controllo più importante nella prevenzione del contenimento delle infezioni correlate alla pratica assistenziale.

Si può eseguire tramite il lavaggio sociale, il lavaggio con soluzione antisettica o si può procedere all'igiene antisettica delle mani con gel senz'acqua a seconda del rischio e del contesto.

L'igiene delle mani deve essere accompagnata dalla cura delle unghie, che devono essere mantenute corte e arrotondate per evitare di provocare lesioni nei guanti, prive di smalti o di estensioni non naturali, e dalla rimozione di gioielli ed anelli. E' necessario ricorrere all'uso frequente di creme nutrienti per evitare irritazioni alla cute provocate dall'uso dei disinfettanti.

L'uso dei I D.P.I. e dei DM taglienti e pungenti con dispositivo di sicurezza è mirato a ridurre gli incidenti a rischio biologico.

2 - SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

La procedura di igiene delle mani e di utilizzo dei DPI nell'erogazione delle prestazioni analitiche di prima istanza da parte delle farmacie si applica prima e dopo il contatto con il paziente, dopo il contatto con ciò che sta attorno al paziente, dopo il contatto con liquidi biologici, successivamente alle operazioni di rimozione dello sporco, del materiale di rifiuto, delle operazioni di decontaminazione.

Scopo della procedura di utilizzo dei D.P.I. è quella di indicare le modalità di uso dei guanti e dei DPI prima, durante e dopo l'assistenza all'utente da parte dell'operatore.

3 - DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

Autoanalisi: prestazioni analitiche di prima istanza rientranti nell'ambito dell'autocontrollo.

Decontaminazione: E' una procedura che ha lo scopo di ridurre la carica degli agenti patogeni sulle superfici dei presidi impiegati, riducendo il rischio biologico per gli operatori. Deve avvenire il più precocemente possibile prima che si abbiano coagulazione ed incrostazioni di sangue e di siero.

E' una metodica prevista dal Decreto Ministeriale 28/09/90 "Norma di protezione dal contagio professionale da HIV nelle strutture sanitarie ed assistenziali pubbliche e private".

L'intervento di decontaminazione deve essere effettuato su tutti i presidi riutilizzabili, venuti a contatto con materiale biologico potenzialmente infetto. Deve essere realizzato immergendo gli oggetti in una soluzione disinfettante senza essere preventivamente detersi.

Destinazione d'uso: l'uso al quale è destinato il dispositivo secondo le indicazioni fornite dal fabbricante nell'etichetta, nelle istruzioni per l'uso e nel materiale pubblicitario.

Detergente: Sostanza che diminuisce la tensione superficiale tra la superficie da pulire e lo sporco, favorendone l'asportazione.

Detersione: Procedura meccanica atta ad allontanare una elevata percentuale di microorganismi e di materiale.

Disinfettante: Sostanza di natura chimica in grado di distruggere agenti patogeni in fase di sviluppo, con esclusione delle spore batteriche.

Disinfezione: Processo chimico o fisico che riduce il livello di contaminazione microbica in fase vegetativa su materiale inerte, fino a livelli ritenuti di sicurezza.

Dispositivo di Protezione (DPI): qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni altro complemento o accessorio destinato a tale scopo (Art. 74 D. Lgs. 9 Aprile 2008, n.81)

Dispositivo di Sicurezza: Dispositivi che sono dotati di un meccanismo di sicurezza grazie al quale è possibile prevenire una puntura accidentale. L'uso dei dispositivi di sicurezza riduce sensibilmente il rischio di contrarre infezioni trasmissibili per via ematica.

Dispositivo Medico (D.M.)

- a) qualsiasi strumento, apparecchio, impianto, sostanza o altro prodotto, utilizzato da solo o in combinazione, compreso il software informatico impiegato per il corretto funzionamento, e destinato dal fabbricante ad essere impiegato nell'uomo a scopo di diagnosi, prevenzione, controllo, terapia o attenuazione di una malattia; di diagnosi, controllo, terapia, attenuazione o compensazione di una ferita o di un handicap; di studio, sostituzione o modifica dell'anatomia o di un processo fisiologico; di intervento sul concepimento, il quale prodotto non eserciti l'azione principale, nel o sul corpo umano, cui è destinato, con mezzi farmacologici o immunologici né mediante processo metabolico ma la cui funzione possa essere coadiuvata da tali mezzi;
- b) accessorio: prodotto che, pur non essendo un dispositivo, sia destinato in modo specifico dal fabbricante ad essere utilizzato con un dispositivo per consentirne l'utilizzazione prevista dal fabbricante stesso;

Dispositivo per test autodiagnostico: qualsiasi dispositivo predisposto dal fabbricante per poter essere usato a domicilio da parte di profani, quali persone non esperte di test diagnostici.

Procedura documentata: documento con contenuto avente carattere organizzativo e gestionale. Coinvolge uno o più aree/settori e può avere struttura schematica tipo flow-chart.

Normalmente prevede:

- un'intestazione riportante denominazione e logo della struttura emittente, titolo della procedura, lista di distribuzione, data di emissione e di revisione, numero di pagina,
- in calce il nome del preparatore, del verificatore e dell'approvatore, data di approvazione e delle successive revisioni
- un corpo contenente:
 - il campo di applicazione
 - lo scopo della procedura
 - le definizioni e le abbreviazioni
 - le modalità operative
 - l'archiviazione
 - la sintesi delle modifiche
 - i documenti di riferimento

Sanificazione: Metodica che si avvale dell'uso di detergenti per ridurre il numero di contaminanti batterici, consentendo di mantenere i livelli di sicurezza nei limiti fissati dalle norme di igiene su oggetti, superfici, ambienti.

Sanitizzazione: Metodica che si avvale dell'uso dei disinfettanti per mantenere per un tempo relativo, il livello di sicurezza di decontaminazione nei limiti fissati dalle norme di igiene su oggetti e superfici

4 - MODALITÀ OPERATIVE

a. *Trattamento delle mani dell'utente: Raccomandazioni per l'esecuzione dell'autoprelievo mediante puntura cutanea al polpastrello*

Prima di effettuare la puntura della cute al polpastrello mediante una lancetta automatica monouso provvista di dispositivo di sicurezza per il prelievo della goccia ematica, l'utente dovrà procedere alla detersione delle mani e alla disinfezione della cute con iodopovidone in soluzione acquosa o clorexidina gluconato al 2% in soluzione alcolica evitando di usare alcool etilico denaturato.

b. *Trattamento delle mani dell'operatore: Raccomandazioni di igiene da attuare prima di indossare e dopo aver indossato i guanti previsti per l'esecuzione dell'autoprelievo mediante puntura cutanea al polpastrello, per la decontaminazione delle superfici, per le operazioni di detersione, sanificazione e sanitizzazione, per la rimozione degli appositi contenitori dei rifiuti.*

L'igiene della mani si attua con il

- lavaggio sociale, utilizzando detergenti liquidi erogati da dispenser. Si attua con sfregamento della cute per almeno 10 secondi e successivo risciacquo e asciugatura con salvietta monouso. E' opportuno eseguire il lavaggio sociale prima e dopo aver accolto il paziente e successivamente alle operazioni di sanificazione e sanitizzazione di superfici e ambienti.
- lavaggio con antisettici liquidi (clorexidina in soluzione saponosa al 4%, iodopovidone in soluzione saponosa al 10%, irgasan allo

0,5%) erogati da dispenser. Si attua frizionando la cute per 30-60 secondi. Successivamente si procede al risciacquo ed asciugatura con salvietta monouso. E' opportuno utilizzare il lavaggio con antisettici dopo la decontaminazione delle superfici e successivamente alla rimozione di materiali o contenitori potenzialmente contaminati da sangue o liquidi organici

- l'igiene antisettica si può ottenere anche senz'acqua con gel contenenti dal 60% al 90% di alcoli (etanolo, isopropanolo o combinazioni). Si attua sfregando la cute delle mani, con particolare attenzione agli spazi interdigitali e ungueali, per almeno 15-20 secondi, finchè la superficie cutanea risulta asciutta. Si applica in tutte le situazioni precedenti ma non in caso di mani visibilmente sporche o in presenza di contaminazione da materiale proteico.

Evitare di conservare in contenitori i tamponi imbevuti di disinfettante o di toccare con le mani l'imboccatura dei flaconi. Utilizzare le soluzioni disinfettanti per non oltre 15 giorni se in soluzione alcolica o 7 giorni se in soluzione acquosa e registra la data di preparazione o di apertura del flacone.

c. Uso dei D.P.I.:

E' necessario usare i DPI ogniqualvolta ci sia il rischio di venire in contatto con liquidi biologici (Precauzioni standard).

Il titolare/direttore di farmacia deve mettere a disposizione del personale che effettua le operazioni di assistenza in autoanalisi o di pulizia e rimozione dei rifiuti tutti i DPI e i dispositivi di sicurezza utili a ridurre il rischio di incidente.

Il titolare/direttore di farmacia ha anche l'obbligo di informare i propri collaboratori sulle modalità di utilizzo dei DPI.

Gli utilizzatori sono responsabili della manutenzione e pulizia dei DPI e dei Dispositivi di Sicurezza che a loro sono stati assegnati:

guanti monouso in lattice, nitrile o vinile non sterili

occhiali per uso sanitario o visiera per uso sanitario per la protezione da schizzi di liquidi biologici potenzialmente contaminati .

Dispositivi di sicurezza: lancette pungidito

Caratteristiche principali dei guanti:

- essere non sterili in lattice, vinile o nitrile
- possedere la marcatura CE
- possedere il nome e l'indirizzo del fabbricante
- possedere la descrizione della taglia

Nella confezione dei guanti deve essere riportato:

- la norma UNI EN di riferimento:
 - 420 – di riferimento generale per tutti i guanti
 - 374/2 – protezione contro i microorganismi
- il livello medio di qualità (indice AQL)
- il pittogramma di barriera contro i microorganismi corrispondente al rischio:



Come usare i guanti:

- lavare ed asciugare le mani con salvietta monouso dopo aver tolto anelli e bracciali
- indossare il guanto della giusta misura e adatto alla procedura da espletare (assistenza al paziente o pulizia degli ambienti)
- sostituirlo se lesionato previo lavaggio delle mani
- rilavare le mani dopo aver tolto i guanti, anche in caso di sostituzione di guanti lesionati
- non riutilizzare i guanti monouso.

Visiera e occhiali ad uso sanitario devono:

- possedere la marcatura CE
- poter essere indossati sopra gli occhiali
- garantire una protezione anche laterale e superiore da gocce e spruzzi
- poter essere lavabili e disinfettabili
- possedere il codice identificativo del fabbricante

5 -SINTESI DELLE MODIFICHE

Rev.	Data	Descrizione modifiche
0	10/06/2011	Prima emissione

6 - DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- William A. Rutala, Ph.D., M.P.H.1,2, David J. Weber, M.D., M.P.H.1,2, and the Healthcare Infection Control Practices Advisory Committee (HICPAC): Guideline for Disinfection and Sterilization in Healthcare Facilities, 2008;
- CDC Guidelines For Environmental Infection Control In Health-Care Facilities: June 6, 2003 / 52 (RR10); 1-42;
- P. Minghetti, M. Marchetti: Legislazione Farmaceutica V Ed. 2008 Casa Editrice Ambrosiana;
- D. Lgs. 08/09/2000, n° 332;
- D.. 09/04/2008, n° 81;
- L. 28/06/2009, n°69;
- D. Lgs. 03/10/2009, n°153;
- Direttiva CE 2010/32/UE 10/05/2010;
- Decreto Ministero della Salute 16 Dicembre 2010;
- Procedure standard
- DGR FVG 1419 del 2 agosto 2012.